

VI.

DELL' ORIGINE DELLE FESTE VENEZIANE
DI GIUSTINA RENIER MICHIEL.

(Tomo quarto).

*A' tous les coeurs bien nés que
la patrie est chère!*

Io credo che i Greci col porre la storia sotto la protezione d'una Musa altra mira non avesser che di nobilitarne lo scopo, interdicensi le sue pagine a tutto ciò che non fosse grande, e degno veramente della divina intelligenza, a cui ella erasi data in custodia. La storia non considerò pertanto l'uomo che nelle sue relazioni pubbliche o politiche, e limitossi a registrare soltanto i fasti, gli avvenimenti, le rivoluzioni degli imperii; ella seguì lo spirito umano in tutte le sue gradazioni ed i suoi travimenti, ma trascurò d'arrestarsi su quanto non riferivasi al grande oggetto dello Stato e della società in generale. Ma la storia in simil guisa adoperando ogni punto non colse: l'esempio delle private virtù non è meno nobile o meno proficuo di quello delle grandi virtù cittadinesche o guerriere; e ciò tanto più, che mille occasioni tutto